

MINIMAL ART

Lucca. Dal 10 aprile al 27 giugno il Lu.C.C.A. apre le porte all'esposizione "State of Mind. Minimal Art/Panza Collection", realizzato in collaborazione con Opera art advising. "State of Mind. Minimal Art/Panza Collection" è un evento che coinvolge otto artisti della Collezione Panza - Lawrence Carroll, Lies Kraal, Timothy Litzmann, Christiane Lohr, Emil Lukas, Jonathan Seliger, Séan Shanahan, Roy Thurston - che si esprimono ognuno in modo proprio, attraverso il denominatore della Minimal Art con un dizionario formale essenziale, con tecniche non relazionali di composizione pittorica, con strutture costituite da grandi, anonimi ed es-

senziali volumi geometrici in sequenze seriali, con l'impiego di materiali industriali (legno, cera, punti metallici, pasta per modellare, silicone, resina acrilica, lacca, acciaio inossidabile, poliuretano, vetro, aghi) o desunti dalla natura (denti di leone, semi di edera, semi di caglio, crine di cavallo, gambi d'erba, foglie). Ne scaturiscono otto installazioni pensate con la volontà di coinvolgere il bianco e il vuoto della location espositiva come componente attiva del loro lavoro realizzato tra gli anni Novanta e Duemila. Alla riduzione minimale delle opere si contrappone l'esperienza della presenza fisica degli oggetti con lo spazio in modo da determinare la conoscenza delle forme e dei materiali.

MINIMAL ART

LUCCA. Dal 10 aprile al 27 giugno il Lu.C.C.A. apre le porte all'esposizione "State of Mind. Minimal Art/Panza Collection", realizzato in collaborazione con Opera Art Advising. "State of Mind. Minimal Art/Panza Collection" è un evento che coinvolge otto artisti della Collezione Panza - Lawrence Carroll, Lies Kraal, Timothy Litzmann, Christiane Lohr, Emil Lukas, Jonathan Seliger, Séan Shanahan, Roy Thurston - che si esprimono,

ognuno in modo proprio, attraverso il denominatore comune della Minimal Art con un dizionario formale essenziale, con tecniche non relazionali di composizione pittorica, con strutture costituite da grandi, anonimi ed essenziali volumi geometrici in sequenze seriali, con l'impiego di materiali industriali (legno, cera, punti metallici, pasta per modellare, silicone, resina acrilica, lacca, acciaio inossidabile, poliuretano, vetro, aghi) o desunti dalla natu-

ra (denti di leone, semi di edera, semi di caglio, crine di cavallo, gambi d'erba, foglie). Ne scaturiscono otto installazioni pensate con la volontà di coinvolgere il bianco e il vuoto della location espositiva come componente attiva del loro lavoro realizzato tra gli anni Novanta e Duemila. Alla riduzione minimale delle opere si contrappone l'esperienza della presenza fisica degli oggetti con lo spazio in modo da determinare la conoscenza delle forme e dei materiali.